



Taglio retroattivo dei fondi ad America Oggi. Solidarietà dai Comites

10-04-2010

Massimo sostegno ad America Oggi. Preparativi per la dimostrazione di solidarietà al giornale davanti al Consolato Generale di New York per il prossimo 21 aprile. Impegno per la raccolta di firme. Questi i punti salienti dell'incontro che il giornale ha avuto martedì sera con i Comites di New York e Connecticut nella loro sede a Fresh Pond Road, nel Queens.

Presenti tutti i membri del Comites, con Quintino Cianfaglione, presidente, Angelo Vinciguerra e Tony Di Piazza, vicepresidenti, Attilio Carbone, segretario, e poi Salvatore Fronterre, Antonino Ferrara, Angelo Messina, Tony Mulè, Salvatore Di Pietro, Giuseppe Battaglia, Gaspare Pipitone, Antonio Messina. Presenti anche la signora Laura Aghillare vice console del Consolato Generale d'Italia a New York, Augusto Sorriso, del CIGE e Paolo Ribaudo presidente dei Comites del New Jersey.

Angelo Vinciguerra, responsabile della Cultura e comunicazione del Comites, ha presentato la mozione su America Oggi che è stata lungamente dibattuta tra tutti i presenti. Al centro della discussione ci sono i tagli, retroattivi al 2009, che il governo ha effettuato ai soli quotidiani in lingua italiana editi all'estero.

È stato portato all'attenzione dei membri del Comites, come i giornali di partito, quelli "vicini" ad un partito, quelli delle cooperative, delle fondazioni e delle diocesi, inclusi i quotidiani delle minoranze linguistiche in Italia, in forza ad una legge varata negli anni Novanta, percepiscano le provvidenze per l'editoria. Della stessa legge fanno anche parte cinque quotidiani, America Oggi a New York, il Corriere Canadese, a Toronto, Il Globo-La Fiamma in Australia, la Voce d'Italia in Venezuela e Gente d'Italia in Uruguay, che, invece, dopo il decreto "Milleproroghe" varato dal Consiglio dei Ministri, sono stati esclusi. Anzi penalizzati con contributi ridotti del 50% con decorrenza retroattiva.

Una mossa - è stato spiegato ai membri del Comites - che inevitabilmente porterà alla riduzione del personale e alla diminuzione della foliazione del giornale. Questo perché i contributi governativi vengono versati alla fine dell'anno successivo. Così i contributi del 2009 saranno pagati a dicembre del 2010. Soldi che sono messi nel bilancio di previsione, e quindi spesi. Riducendo del 50 per cento i fondi che si dovranno avere, si apre un "buco" nel bilancio di gestione. Una bella discriminazione nei confronti di quotidiani che sicuramente hanno un ruolo di collegamento tra le comunità italiane all'estero e il Paese d'origine. Basti pensare ad America Oggi che costantemente promuove l'Italian style, l'Italian life, il Made in Italy, il "mangia italiano" e il visita l'Italia.

È stato fatto presente anche come America Oggi venga distribuito in tutte le high school della Tristate Area dove viene insegnato l'italiano. Un legame lungamente dibattuto nel corso della serata con alcuni membri del Comites che hanno fatto dei distinguo non sul legame tra America Oggi e la comunità, ma sui contenuti politici del quotidiano.

Tutti, però, hanno ribadito l'importanza del giornale. Da qui anche l'impegno da parte dei membri del Comites di raccogliere il maggior numero possibile di petizioni pubblicate su America Oggi per poi portarle ai rappresentanti del governo per mostrare visivamente l'appoggio che America Oggi riceve dalla comunità italiana d'America.

Il presidente Quintino Cianfaglione, ha quindi messo ai voti la mozione che è stata accettata da tutti, meno che da Antonio Messina, il quale ha votato contro non essendo d'accordo sulla raccolta delle firme da parte del Comites.

